

Fugatti: «Funivia pubblica? Lavoriamo per avere privati»



Donatello Baldo

«N

oi lavoriamo per avere i privati», dice il governatore trentino. Poi, se non ci fossero... A quel punto

sosterrebbe anche lui la tesi del sindaco Franco Ianeselli: «La funivia Trento-Bondone è in ogni caso un'opera irrinunciabile. Si deve realizzare, indipendente-mente dalle soluzioni ipotizzate». Non ci si attacca a tutti i costi al Ppp, il partenariato pubblico-privato. Fugatti è comunque prudente, i privati potrebbero portare denari che la Provincia dovrebbe trovare nel proprio bilancio, ma se non si facesse avanti nessuno mettendo sul piatto i 37 milioni di euro mancanti — metà del finanziamento, il restante è dato dal Pnrr — ci sono alternative, come scritto ieri su queste pagine. Una sentenza della Corte costituzionale, infatti, spiega come anche gli impianti a fune che servono impianti sportivo-ricreativi

possono essere considerati come trasporto pubblico. E la gestione può essere in house, e anche a un eventuale privato l'ente pubblico può corrispondere risorse per concorrere alle spese di esercizio senza che queste siano considerate «aiuti di Stato» illegittimi.

Insomma, bene se arrivano i privati, ma non è obbligatorio. E la funivia che da Trento arriva sull'Alpe di Trento, considerata strategica da palazzo Geremia e da Piazza Dante — Fugatti l'ha inserita nelle opere di legislatura — si farà in ogni caso. Questa, perlomeno, la volontà del sindaco Ianeselli, che indirettamente incalza la giunta provinciale: «L'opera è fondamentale e essenziale per la città, che così sarebbe davvero una città alpina come Bolzano, come Innsbruck». E aggiunge: «Con la Provincia c'è una dialettica, un confronto, e devo dire che fino ad ora c'è anche una visione comune. Credo si sia capito che un capoluogo collegato alla montagna serve non solo la città ma l'intero Trentino». Per il sindaco dev'essere chiaro l'obiettivo: «Realizzare la funivia. Con un partenariato sarebbe meglio — ammette — ma se non si riesce ad andare in questa direzione l'obiettivo va raggiunto in ogni caso».

Apac, l'Agenzia provinciale per gli appalti e i contratti ha pubblicato da tempo il «quadro esigenziale», un avviso pubblico rivolto ai privati a cui seguirà — con ritardo, era previsto per nel dicembre scorso — un avviso di manifestazione di interesse. Il documento contiene la progettazione di massima, con il primo tronco che parte dall'ex Sit e arriva all'ex Italcementi, il secondo che copre la tratta fino a Sardagna, il terzo fino a Vaneze e l'ultimo, il quarto, che raggiunge Vason. Con le stime fino a oltre 900mila passaggi annui e ricavi tariffari di circa 1,4 milioni di euro a fronte di un costo di esercizio di quasi 4 milioni di euro.